

Rassegna stampa del 20/04/2011

Indice

- Il sindaco alla sala Nullo Baldini per parlare di “sport per tutti” (La Voce di Romagna Ravenna - 20/04/11) pag. 3
- «Io, sfregiato dai lacrimogeni Orarisarcitemi» (Il Resto del Carlino Bologna - 20/04/11) pag. 4
- Permessi sospetti sulle auto di alcuni calciatori (City Bologna - 20/04/11) pag. 5
- Bando senza sorprese La vasca da pallanuoto alla Polisportiva (Corriere Romagna di Rimini - 20/04/11) pag. 6
- Mingozi e Fabbri: impegno per la cittadella sportiva (Il Resto del Carlino Ravenna - 20/04/11) pag. 7
- SACRATI GIOCA AL RILANCIO «Dica il Tar chi paga i 6,4 milioni del PalaDozza» (Il Resto del Carlino Bologna - 20/04/11) pag. 8
- “La Fortitudo sono solo io” Sacrati all’attacco, carte in mano (la Repubblica Bologna - 20/04/11) pag. 9
- “Legge umiliante” (La Voce di Romagna Ravenna - 20/04/11) pag. 10
- Tutti in sella: «Pedalare fa bene alle donne» Primo maggio in maglia rosa per solidarietà (Il Resto del Carlino Bologna - 20/04/11) pag. 11

Domani sera con i vertici di Coni, Uisp e Csi **Il sindaco alla sala Nullo Baldini** **per parlare di "sport per tutti"**



RAVENNA - E' in programma domani sera (ore 20,45), alla Sala Nullo Baldini di via Guaccimanni, l'incontro con il sindaco Fabrizio Matteucci sul tema "Un patto per lo sport per tutti". All'appuntamento interverranno i rappresentanti delle più importanti associazioni sportive: Andrea Lami (presidente Csi), Athos Maggioli (presidente Uisp), Umberto Suprani (presidente Coni), Davide Benazzi (Uisp), Marzo Guizzardi (Csi) e Antonio Mellini (Uisp).

SCONTRI ULTRÀ ROSSOBLÙ FA CAUSA ALLO STATO E CHIEDE I DANNI

«Io, sfregiato dai lacrimogeni Ora risarcitemi»

LO SFREGIO sul volto è lì, a ricordargli per sempre quel terribile giorno. Così come l'indebolimento permanente dell'udito, stimato intorno al 25%. Ora Andrea P., tifoso bolognese di 49 anni, meccanico, ha deciso di trascinare in tribunale lo Stato, cioè il ministero degli Interni, e chiedergli i danni.

DISORDINI ALLO STADIO
Rimase ferito al volto da un candelotto il 18 giugno 2005

Rimase ferito allo stadio il 18 giugno 2005, durante intemperanze degli ultras, di cui lui stesso fu protagonista. È a processo per quei fatti. E ne risponderà. Ma chiede di essere risarcito per i danni causati, a suo dire, da un errore di un poliziotto che gli sparò in faccia un lacrimogeno. Domani inizierà il pro-

cesso in sede civile in cui Andrea è l'accusa, nelle prossime settimane quello in sede penale in cui è imputato insieme ad altri. Ma torniamo al 18 giugno 2005, allo spareggio per restare in A Bologna-Parma, che sancisce la retrocessione dei rossoblù, sconfitti 2-0. In curva Andrea Costa verso la fine della partita succede di tutto: gli ultras di casa lanciano bottiglie e oggetti sulla pista d'atletica, colpiscono con i bastoni la balaustra di vetro per frantumarla e invadere il campo. Andrea è vicino a un buco della vetrata e brandisce l'asta di una bandiera, quando viene colpito in faccia da un lacrimogeno sparato da un poliziotto del contingente che svolge il servizio d'ordine. La prassi prevede di sparare il candelotto verso terra. Invece l'agente, come si vede in un filmato, infila lo sparalacrimogeni nel buco della vetrata e spara ad altezza d'uomo, colpendo Andrea.



TIRO
Gli incidenti dopo la gara Bologna-Parma e nel tondo. Andrea P., 49 anni

L'ULTRÀ, che in passato fece parte dei Mods, resta gravemente ferito. Andrea P., tramite il suo legale Gabriele Bordoni, presentò

denuncia in Procura, ma il fascicolo è stato archiviato perché i pm non sono riusciti a individuare l'autore del lancio del lacrimogeno. Al Dall'Ara c'erano 4 squadre del Reparto mobile, di cui tre di Padova, ma il nome non è mai saltato fuori, perché tutti i poliziotti sentiti dai magistrati hanno detto di non aver visto chi sparò. Di qui l'archiviazione disposta dal gip. E la successiva causa civile, per un risarcimento di almeno 100mila euro. «Il reato a carico del poliziotto ormai è prescritto, dunque mi aspetterei che qualcuno che porta la divisa e ha rispetto per l'Istituzione facesse un passo avanti. Sarebbe un gesto di grande dignità», dice Bordoni.

Gilberto Dondi

FALSI PASS INVALIDI

Permessi sospetti sulle auto di alcuni calciatori

● Le targhe di auto utilizzate da alcuni calciatori del Bologna sono associate ad almeno un contrassegno handicap che consente l'accesso al centro, la sosta negli spazi riservati e, gratis, sulle strisce blu. Ieri vigili in borghese si sono recati al centro tecnico rossoblu di Casteldebole e alcuni giocatori sono stati sentiti brevemente dagli agenti. Il tutto nell'ambito dell'inchiesta coordinata dal procuratore aggiunto Valter Giovannini sui permessi handicap dati a chi non ne aveva diritto, che vede al momento tre indagati. Il pm intende verificare se i pass ai giocatori siano una sorta di benefit, concessi come e da chi.



Sarà realizzata una vasca specifica per le gare in vista dei mondiali Master

Bando senza sorprese La vasca da pallanuoto alla Polisportiva

*E' sua l'unica offerta in cordata
con una società di Edilvalmarecchia*

di Emer Sani

RICCIONE. Una sola offerta è arrivata per il bando di costruzione della nuova piscina di pallanuoto, che scadeva ieri. L'unica busta pervenuta negli uffici tecnici del Comune è quella dell'Ati (associazione temporanea di imprese) formata dalla Polisportiva comunale, che già gestisce gli impianti natatori, e da Pianeta Immobiliare srl, una società che fa capo alla Edilvalmarecchia (azienda che si è già aggiudicata il bando per la riqualificazione della ex fornace di viale Massaua).

Il vincitore della gara dovrà realizzare una vasca da 25 metri per 20 specifica per le competizioni di pallanuoto in vista dei mondiali Master che si disputeranno nella Perla Verde nel 2012. La Federazione nuoto (Fin) ha infatti richiesto particolari requisiti di impianti per poter ospitare le competizioni.

Oltre alla piscina il privato dovrà costruire i relativi servizi necessari all'impianto, le tribune per 900 spettatori con sottostanti uffici di segreteria, un'area servizi, spogliatoi per 400 metri quadri e un bar ristoro da circa 100. In cambio il Comune concederà l'affido dell'intero centro per un massimo di 30 anni, che compren-

de lo Stadio del nuoto con la vasca olimpionica, una piscina esterna con relativo trampolino per i tuffi.

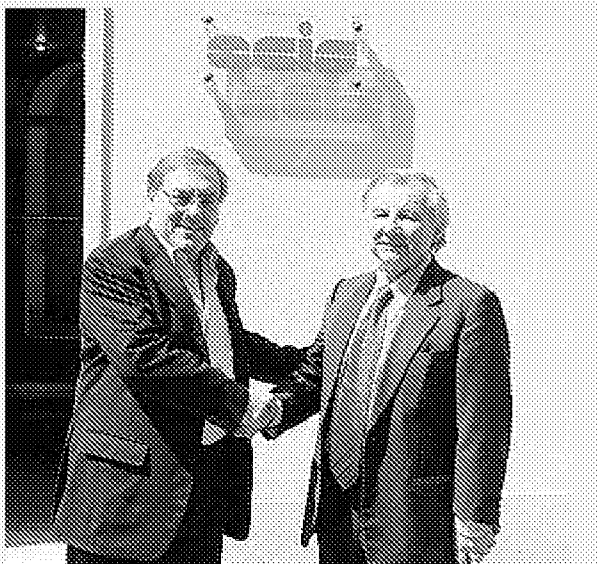
Il costo dell'intervento (si tratta della terza piscina del centro) è stato valutato in circa 1 milione e 200mila euro. La realizzazione avverrà mediante lo strumento del project financing con risorse a carico del privato, a fronte della corresponsione di un canone annuo in conto gestione nella misura massima di 215mila euro.

Al concessionario sarà inoltre riconosciuto l'introito dei proventi derivanti dalla gestione degli impianti a partire dal 1° gennaio 2014 (le tariffe degli ingressi e i prezzi del bar saranno predeterminati dall'amministrazione). Un'altra utilità per il concessionario deriverà da un contributo aggiuntivo annuo di 35mila euro che il Comune riconoscerà dal primo anno di gestione. La nuova piscina verrà realizzata nell'attuale zona di verde, che verrà recuperato lasciando libero lo spazio occupato dalla vecchia piscina (i lavori di demolizione sono completati).

La busta con i dettagli dell'offerta, come da procedura, sarà aperta oggi.

Pagina 13





Mingozzi e Fabbri: impegno per la cittadella sportiva

IL capolista del Pri in Comune, Giannantonio Mingozzi, ha incontrato ieri mattina, presso l'Ecis Servizi, l'imprenditore e presidente del Ravenna Calcio, Gianni Fabbri. «E' un nostro comune impegno — afferma Mingozzi — quello di rilanciare la Cittadella dello Sport, che metterebbe assieme diverse discipline sportive e punterebbe sui servizi comuni — palestre, campi di calcio, mense e foresterie — in grado di abbattere i costi che oggi le principali compagini cittadine debbono affrontare. Si tratta di un project financing da proporre anche al credito sportivo, per un investimento di 20 milioni di euro, che otterrebbe il risultato, oltre che di proporre nuova occupazione, di integrare le attuali strutture sportive con un nuovo complesso aperto anche agli studenti universitari».

SACRATI GIOCA AL RILANCIO

«Dica il Tar chi paga i 6,4 milioni del PalaDozza»

Massimo Sella
* Bologna

GILBERTO Sacrati contro tutti. Durante la conferenza stampa in cui è stato annunciato il ricorso al Tar contro i provvedimenti del Comune di Bologna che ordinano alla Fortitudo Srl di liberare il PalaDozza, il presidente-proprietario fortitudino e il suo avvocato Caterina Caterino hanno illustrato la linee della difesa. Una strategia dura, che ha già portato ad un piccolo successo: l'udienza prefallimentare che doveva sancire lo stato di insolvenza della società è stata rinviata al 10 giugno grazie al pagamento di alcuni creditori e ad una proposta di rateizzazione del debito con Equitalia che prevede l'immediato versamento di 80mila euro e il pagamento di 14mila euro al mese per i prossimi 6 anni. Se Sacrati risulterà puntuale con queste scadenze, il 10 giugno potrebbe ottenere anche la desistenza dell'ente che riscuote i crediti per conto dell'erario.

Oltre alla sospensiva, nel ricorso al Tar Sacrati ha chiesto l'emissione di un decreto del presidente dello stesso tribunale. Su questo la decisione è attesa per domani o dopodomani: dovesse essere favorevole al patron biancoblu, fino alla discussione della sospensiva, qualsiasi ordinanza di sgombero restereb-



PATRON
Gilberto Sacrati, proprietario Fortitudo dal 2007 (Schicchi)

be nel limbo. In pratica, per un altro mese non ci sarebbe nessuno sfratto dal PalaDozza.

COMUNE di Bologna, Imprese Melegari, Ragni Costruzioni e Pallacanestro Budrio sono i primi bersagli della Fortitudo Pallacanestro. «I provvedimenti firmati dal commissario Cancellieri dal dirigente Brognara - spiega l'avvocato Caterino - sono stati impugnati anche da Ragni e da Melegari. Solo su un punto abbiamo la stessa idea: come componenti dell'ati (associazione temporanea d'impresa, ndr), lo-

ro non volevano essere coinvolti nella gestione del PalaDozza, perché ci vuole una gara e, quindi, la Pallacanestro Budrio non poteva essere immessa al nostro posto senza che corresse in un bando. Poi è stato presentato un esposto alla Procura: nei prossimi giorni lo presenteremo trasformandolo in denuncia, illustrando le ipotesi di reato che riteniamo vi siano in questa vicenda. Abbiamo anche chiesto al Tar di chiarire una volta per tutte a chi tocchi pagare i 6,4 milioni di euro che il Comune imputa all'ati. Noi riteniamo non spetti a noi, ma ad altri».

Gestione Giorgio Scragno, Best Union e Casa Madre sono gli altri obiettivi di Gilberto Sacrati, che termina la conferenza stampa sbattendo i pugni sul tavolo e se ne va senza neppure salutare. «Credo di poter salvare questa Fortitudo e di ripartire, chiarita la questione con il Comune per i 6,4 milioni di euro, mi bastano due milioni e la richiesta di un titolo alla Fip. Nel 2007 c'erano una serie di dati. Poi sono spariti. Per fare nomi, Best Union: chi ha preso le quote di quelle società? Chi le ha fatte sparire dalla Fortitudo? Chi è che si è incamerato una serie di quattrini dalla Fortitudo? Quando presi la società non lo sapevo, adesso facendo delle ricerche lo so. Quei signori che allora forse hanno vinto degli scudetti e fatto delle cose è bene che paghino quello che hanno preso, compresi i contributi non versati che sono ben 500mila euro degli 850mila che dovrò rateizzare con Equitalia».

SU QUESTO ultimo punto le versioni sono contrastanti: il debito di 290mila euro che l'Enpals ratificò alla Fortitudo nel 2007, per un errato conteggio dei contributi negli anni dal 2001 al 2005, avvenne durante il brevissimo interregno di Michele Martinelli, e quella cifra venne stornata dal prezzo globale con cui Sacrati comperò la società nel marzo del 2007.

STRATEGIA DIFENSIVA
CHIESTO AI GIUDICI UN DECRETO PER BLOCCARE L'ORDINANZA DI SGOMBERO DELL'IMPIANTO



ACCUSE AL PASSATO
«IN QUESTA SOCIETA' SONO SPARITI SOLDI: CHI E' STATO E' BENE CHE LI RESTITUISCA CON DUE MILIONI E UN TITOLO FIP RIPARTO»



L'atto notarile

Nel '93 è nata la srl, da allora il basket non ha più niente a che fare con la casa madre

Il ritorno in campo

Non compro un titolo, decide la Fip: LegaDue o A dilettanti, magari con una wild card

Le accuse e i debiti

Con un milione sistemo i giocatori, ma qui chi vinceva gli scudetti ha fatto sparire tanti soldi

QUATTRO ANNI

Gilberto Sacrati è alla Fortitudo srl dal 2007. Nel 2008/09 l'ultima stagione in A



“La Fortitudo sono solo io” Sacrati all'attacco, carte in mano

FRANCESCO FORNI

SACRATI non molla, anzi rilancia e gioca le sue carte. C'è una sola Effe, sostiene, vera e futuribile: ed è la sua, proprietario e presidente della Fortitudo Pallacanestro Srl, convinto che l'anno venturo l'Aquila, quella col codice 103, tornerà nel basket professionistico. Così ha parlato ieri “Gil”, al PalaDozza, tuttora il suo quartier generale: solito tono, sicuro malgrado le difficoltà note, ma supportato stavolta da un mazzo di documenti.

Capitolo uno. La Fortitudo che fa basket è solo sua. «Sono ancora qua, come dice Vasco, e la mia Effe è l'unica. Ecco l'atto del notaio Veronesi, tribunale di Bologna, 3 marzo 1993. Sancisce la trasformazione della Sezione Autonoma Pallacanestro della SG Fortitudo in Fortitudo Pallacanestro srl. Lo firma l'allora presidente Palumbi. La casa madre esiste, ma dal '93 non ha più nulla a che fare con noi». L'atto è noto e senza vizi, ma è anche vero che Sacrati non ha pagato l'affitto del marchio, quello sì di proprietà della SG. «Si vedrà in tribunale. Poi aspetto pure soldi da Budrio, che è sei mesi indietro».

Capitolo due. Su altre faccende più impellenti Sacrati s'è pure fatto, parole sue, dei regali. «Lunedì era il mio compleanno e ho lavorato alla salvezza della Fortitudo, che non è fallita. Anzi, senza di me, sarebbe crollata molto prima. Sto sistemando i conti, a

giugno saremo pronti a giocare. Senza comprare un titolo, ma col nostro, il codice 103, e nel campionato che vorrà darci la federazione. Una wild card per l'Adilettanti? Perché no. Intanto, serve un milione per pagare i lodi: Papadopoulos, Drucker, Strawberry. Poi ripartiremo». Sulle istanze di fallimento, è interve-

nuta l'avvocato Caterina Caterino. «A Equitalia abbiamo proposto una rateazione di 13-14.000 euro al mese in 72 quote. Li incontrerò domani (oggi, ndr) e non mi risulta che rifiuteranno».

Al capitolo tre, Sacrati ha sparato bordate: contro Seragnoli e il suo staff. «Degli 850 mila euro originari dovuti all'erario, 500 ri-

salgono alla gestione 2000-2005. Io resto qua, sebbene qualcosa non torni. Nel 2007 c'erano dei dati, poi spariti. Best Union, per far un nome. Chi ha preso le sue quote, chi le ha fatte sparire dalla Effe? Quei signori avranno vinto scudetti, ma sarebbe giusto pagassero, compresi i contributi non versati. Ho trovato la Effe

nella merda e non la mollo: anzi, per come la vedo io, vanta 8 milioni di crediti. Sono stato un coglione? Oggi però ho aperto gli occhi e sono pronto a salvare la società. Due milioni e si fa tutto». E i 6.4 dovuti al Comune per la convenzione? «Per quelli abbiamo fatto ricorso al Tar - parola di Caterino -, chiedendo la sospen-

siva del provvedimento di sgombero. Dirà il Tar se quei soldi dobbiamo pagarli e, nel caso, non da soli, ma con tutta l'ATI: Fortitudo, Melegari e Ragni. Né si poteva immettere nella gestione la Pall. Budrio, senza un bando. Non c'era nessuna urgenza. Mi ca il PalaDozza sta crollando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 13



Processo breve: Linea Rosa dice no “Legge umiliante”



Alessandra Bagnara, presidente Dire e Linea Rosa

RAVENNA - L'Associazione "D.i.Re" (donne in rete contro la violenza), che comprende 58 centri antiviolenza d'Italia (tra cui la ravennate "Linea Rosa"), rilancia con forza l'allarme del Gruppo delle Avvocate che collaborano coi Centri antiviolenza italiani, per la proposta di legge sul "processo breve". Secondo l'associazione, se approvata, la legge che diminuisce i termini di prescrizione del reato, "avrà delle pesanti conseguenze sulle tante donne che trovano il coraggio di denunciare le violenze subite rischiando anche la propria vita".

I dati sulle uccisioni delle donne denunciano, dal 2005 ad oggi, un aumento progressivo dei casi: 101 nel 2006, 107 nel 2007, 113 nel 2008, 119 nel 2009. "Il 2010 - si legge nella nota di D.I.R.E. - è stato caratterizzato da una sequenza quasi quotidiana di donne assassinate perché avevano rifiutato una relazione o avevano deciso di separarsi dal

partner maltrattante. La riduzione dei termini massimi per le indagini e dei termini di prescrizione contribuisce a legittimare la cultura dell'impunità che sottende sempre alle violenze commesse nei confronti delle donne. L'attuale disegno di legge - prosegono Maria Teresa Manente (referente penale del Gruppo Avvocate D.I.R.E.) e Alessandra Bagnara (Presidente di D.I.R.E.) - introduce ulteriori profili di incompatibilità con la Convenzione europea dei diritti dell'uomo che, con sentenza del 29 marzo 2011, Alkaj c. Italia, ha già condannato l'attuale sistema di prescrizione italiano, evidenziando che lo stesso è privo di qualsivoglia forza dissuasiva utile a prevenire gli atti illeciti col rischio di una totale impunità dei colpevoli e la violazione dei diritti delle vittime e conseguente perdita della fiducia nello stato che tale impunità incoraggia. Ci opponiamo a questa grave umiliazione ed illegittimità".

Pagina 14



Ciclismo Iniziativa legata alla Dieci Colli a favore dell'istituto di oncologia «Addarii» **Tutti in sella: «Pedalare fa bene alle donne»** **Primo maggio in maglia rosa per solidarietà**

» Bologna

LA MAGLIA ROSA è, da sempre, qualcosa che ci riporta al ciclismo (non foss'altro perché è il simbolo del primato al Giro d'Italia). Il primo maggio, la t-shirt di questo colore, avrà una doppia valenza. Stiamo parlando dell'iniziativa «Pedalare fa bene alle donne». Una corsa, cita lo slogan scelto dagli organizzatori, che ha il traguardo alla partenza e non finisce all'arrivo. L'iniziativa, in programma il Primo maggio, sarà legata alla classica «Dieci Colli» che in questa stagione cambia «casa»: l'arrivo e la partenza sono fissati

alla Futurshow Station di Casalecchio.

Ma torniamo «Pedalare fa bene alle donne» che non sarà una corsa in senso classico ma, al contrario, una gara di solidarietà per raccogliere fondi a favore dell'Addarii, l'istituto di oncologia medica del policlinico Sant'Orsola-Malpighi, a cui sarà destinato l'incasso dell'iniziativa.

Come partecipare? Sarà sufficiente presentarsi con la bicicletta alla partenza, alle 14, dalla sede dell'Addarii, in via Ercolani 4/2. La quota di adesione, fissata in 15 euro, darà diritto a una maglia ro-

sa (l'apposita t-shirt con il logo dell'iniziativa), una piantina con i percorsi consigliati (ce ne saranno diversi) e dove partecipare alla festa per l'arrivo della Dieci Colli. Non sarà necessario partire subito ma, comunque, sarà meglio muoversi per tempo perché alle 18,15 sarà possibile assistere, alla Futurshow Station, alla partita tra la Virtus Canadian Solar e l'Angelico Biella, ospiti di una tribuna che, per l'occasione, sarà interamente rosa.

LA SOMMA ricavata dall'iniziativa sarà devoluta per la realizzazione di un'iniziativa nata dalla colla-



PARTENZA La Dieci Colli: il primo maggio si avvicina (Schicchi)

borazione con l'associazione onlus *Il Seno di Poi*: «Parla con noi». Ci sarà un'apposita sala dedicata al dialogo tra medici e pazienti, allo scambio di esperienze tra chi ha vissuto e vinto la battaglia contro il tumore e chi è all'inizio della salita. Proprio per questo motivo, «Pedalare fa bene alla salute» non finirà al traguardo ma continuerà anche in futuro.

Previsto un altro punto di partenza per l'iniziativa elaborata dal Gruppo Sabatini e della quale *il Resto del Carlino* è media partner. Si potrà partire dalla «Casa della Conoscenza», in via Porrettana 360 a Casalecchio. Alla Futurshow Station sarà riservata un'apposita area nella quale potranno essere parcheggiate le biciclette.

